

Leggo IL LIBRO DELLA SETTIMANA a cura di CATERINA BOGNO

GLI UOMINI VUOTI

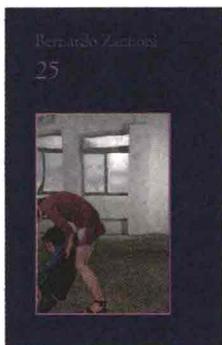
Gerolamo, sulla soglia dei 25 anni, «non era più un bambino. Il suo tempo *faceva ombra*». Lo conosciamo così, sospeso tra due dimensioni, a sette giorni dal suo compleanno, all'inizio di **25** (Selle-

rio, pp. 192, € 16), secondo romanzo di

Bernardo Zannoni, vincitore del premio Campiello 2022 con il bell'esordio *I miei stupidi intenti* (vedi Film Tv n. 42/2022). Sembra voler raccontare momenti di passaggio, lo scrittore classe 1995, accompagnato da piccole amare epifanie: nel libro precedente, la faina Archy riempie il suo corpo *bestiale* con una coscienza *umana, troppo*

umana, che porta con sé la consapevolezza della morte, della fine: qui, invece, Gero lascia l'infanzia (nel suo caso molto poco idilliaca: abbandonato prima dal padre, «dissolto nell'aria», e in seguito anche dalla madre) per entrare in quel luogo incerto che è l'età adulta, scoprendone i denti aguzzi (l'episodio nel mattatoio Kijhdren è un ripugnante, *crudo* incontro con un infernale mondo

del lavoro) e le illusioni (i sogni a pagamento del futuristico Blue Pill), e sentendosi nulla, «fatto di fumo». Con una scrittura decisa e pungente, Zannoni conferma il suo talento di narratore, e, tingendo il reale ora di grottesco ora di fiabesco, dà corpo a immagini vibranti, dimostrandosi abilissimo a inquadrare



con nera ironia la crisi di una generazione: «Vivevano di niente, diretti da nessuna parte, rosicchiavano la realtà giorno per giorno. Tutti soffrivano di ansie, di paure e angosce, nascoste sottopelle»; ragazzi e ragazze *svuotati* che galleggiano senza meta, ombre,

fino a raggiungere «il punto di rottura», come l'amico Tommy, che tenta il suicidio. Gero, insieme agli altri spettrali personaggi di 25, si aggira dentro spazi sempre claustrofobici, dal bar di Barracus alla maleodorante casa di zia Clotilde alla fatiscente villa di famiglia, chiuso dentro la Grande Gabbia, aspettando di sentirsi finalmente un uomo, «forte, e fragilissimo». **GIULIA BONA**

EDICOLA SANGIORGIO di GIULIO SANGIORGIO

Deve essere più buttato lì di Bruno Andrade, newsletter

In questa rubricchetta dedicata alle riviste di cinema (militanti o accademiche che siano) vale la pena aprirsi anche alle newsletter. Partendo da quella di Bruno Andrade, cinefilo brasiliano, che s'intitola in omaggio a *Profondo rosso* (ricordate il dialogo iniziale?) e che viene dall'esperienza del sito Foco - Revista de cinema (2016-2021). Nella sua newsletter (e sul suo profilo Letterboxd.) Andrade porta avanti (in lingua portoghese, ma c'è Google Translate) un discorso critico, ma soprattutto un archivio di documenti, riguardante un cinema radicale, da purista, macmahoniano fuori dall'impero, che passa da registi scarni e fuori tempo al cinema di genere (da Bresson a Shyamalan, da Straub a James Gray) e recupera storie passate di critica (francese, soprattutto). Un pensiero archeologico. Da preservare. brunoandrade.substack.com

Nuvole in viaggio

di ANDREA FORNASIERO



Sono stati in questi giorni annunciati i premi Boscarato, assegnati durante Treviso Comics e tra i più rispettati del fumetto italiano. Di alcuni vincitori abbiamo già parlato negli scorsi mesi, per esempio *Corso di recitazione* di Nick Drnaso (vedi Film Tv n. 34/2023) ed *Entra* di Will McPhail (vedi Film Tv n. 30/2023) sono ex aequo i migliori fumetti stranieri, mentre Cammamoro, con *Il giorno perduto* (vedi Film Tv n. 30/2023), è Artista rivelazione. Cogliamo però l'occasione per recuperare titoli che ci siamo lasciati indietro, a partire dal Miglior fumetto italiano dell'anno: ***I misteri dell'oceano intergalattico*** (Eris Edizioni, b/n, brossurato, pp. 352, € 22) di **Francesca Ghermandi**, che non pubblicava da un decennio. L'autrice non ha perso un grammo del proprio smalto e in questa odissea superpop, di fantascienza lisergica, racconta di un naufrago che si risveglia su una spiaggia, dove scopre di essere stato trasformato in cane (ovviamente un beagle come Snoopy) e di aver perso il cervello. Ne segue un'avventura picaresca tra isole impossibili, con tanto di appendice non meno allucinata, stampata su carta gialla. Il riconoscimento Miglior artista internazionale è andato a **Tillie Walden** e al suo ***Clementine - Volume uno*** (Saldapress, b/n, brossurato, pp. 240, € 18). Come recita anche la copertina si tratta di «un'avventura ambientata nel mondo di *The Walking Dead*», con protagonista una ragazza queer e priva di parte di una gamba. Un personaggio dunque allo stesso tempo vulnerabile ma indurito dall'apocalisse zombie, impegnato in un dolente viaggio, dove ogni incontro con altri sopravvissuti ha risvolti tragici.

FILMTV 21